

Lunedì 14 novembre 2011

Ridefinizione della composizione della Giunta - Dichiarazioni del sindaco Delrio in Consiglio comunale, durante il dibattito sulla mozione

Il sindaco di Reggio **Graziano Delrio** è intervenuto oggi in Consiglio comunale, nel dibattito sulla mozione presentata dal consigliere **Giacomo Giovannini**, capogruppo della Lega nord, firmata dai consiglieri **Matteo Iotti** (Lega nord) e **Claudio Bassi** (Pdl) in merito alla ridefinizione della composizione della Giunta comunale. Mozione poi respinta.

"Non comprendo - ha detto il sindaco - per quale ragione il problema del numero dei membri della giunta si ponga a Reggio Emilia e non a Varese o Verona. A Varese, città di 89 mila abitanti, ci sono nove assessori e a Verona, 230mila abitanti, ci sono 14 assessori. Non capisco per quale motivo gli assessori debbano essere troppi dove governa il centrosinistra e invece siano assolutamente adeguati dove governa la Lega nord".

Delrio ha poi ricordato le prerogative e l'autonomia del sindaco nel comporre la giunta, scegliere e nominare gli assessori, e il loro numero: "Tali temi mi sembrano quindi fuori dalle prerogative del Consiglio comunale, fuori dalla legge e, in secondo luogo, ritengo che le giunte si organizzino sulla base delle esigenze della città che amministrano. Una città come Reggio, che è cresciuta fino a 170mila abitanti e ha problemi molto complessi, ha il diritto-dovere di avere una giunta comunale adeguatamente articolata per seguire politiche e linee di lavoro che diano risposte ai diversi temi. Il giudizio politico su questa articolazione, se sia efficace ed efficiente o meno, è certamente lecito, ma è appunto un altro tema".

Riguardo all'Innovazione, delega ricoperta dall'assessore **Graziano Grasselli** fino all'aprile scorso, quando l'assessore si è dimesso - fatto che ha determinato il ritorno della delega al sindaco - Delrio ha spiegato che "i progetti sull'Innovazione vengono portati avanti, non sono stati abbandonati. Le deleghe non 'scompaiono' se non ci sono gli assessori, ma rimangono in capo al sindaco e continuano ad essere seguite".

"E' poi contraddittorio - ha rimarcato il sindaco - il fatto che da un lato si chieda, nella mozione, la riduzione del numero degli assessori e dall'altro la sostituzione di un assessore che si è dimesso. Se si ha bisogno di far discutere la città di qualcosa, si cerchi di farla discutere di qualcosa che interessa la vita della città, come il lavoro e lo sviluppo".

Riguardo ai "costi" della giunta, Delrio ha aggiunto: "I costi che determina la politica nei Comuni, a differenza di quelli delle altre istituzioni, come le Regioni o il Parlamento, sono il costo minimo della democrazia e del funzionamento amministrativo. Dopo di questi ci sono davvero gli spazi per permettere che la politica diventi un'attività di puro Volontariato. Ci rendiamo conto che lo stipendio netto del sindaco di una città come Roma equivale a un terzo dello stipendio di un consigliere della Regione Sicilia? Di quali costi della politica comunale stiamo parlando?".

Infine, riguardo alla tenuta della maggioranza e la presenza in essa dell'Idv, Delrio ha sottolineato: "A tutt'oggi il consigliere Riva ha sempre detto che appartiene a questa maggioranza, e non abbiamo nemmeno da registrare una dissociazione rispetto al programma di governo che Riva si è impegnato a portare avanti con i suoi elettori". Insomma, ha concluso il sindaco, "non vedo perché dovrei dimezzare il numero degli assessori o prendere atto di un fatto politico che non esiste. Continuerò ad avvalermi delle mie prerogative di sindaco e saranno gli elettori a decidere se queste prerogative hanno dato origine ad un buon governo di questa città".